

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 26 febbraio al 05 marzo 2023

DOMENICA 26 febbraio	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (Conconi Ermanno, Savina, Elso.) ore 11.15 (def. Dallari Luigi) ore 18.00 (def. di Mercati Gianni) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00
LUNEDI' 27 febbraio	S. Messa: ore 18.00 (def. Guidetti Elia) all'asilo
MARTEDI' 28 febbraio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo
MERCOLEDI' 01 marzo	S. Messa: ore 10.30 (def. Franchini Agnese)
GIOVEDI 02 marzo	S. Messa ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo
VENEDI' 03 marzo	Primo del mese. S. Messa ore 15.00 (secondo intenzione di Capitani Paolo) Via Crucis. Ore 20.30 Castelnuovo Monti Stazione Quaresimale Penitenziale.
SABATO 04 marzo	Dalle ore 15.00 alle ore 16.00 incontri gruppi di catechismo. Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.00 a Velluciana.
DOMENICA 05 marzo	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. Guidetti Mons. Battista) ore 11.15 (def. Rivi Angela) ore 18.00 (def. Ceci e Monzali) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00

La disobbedienza di Adamo, spinto dal maligno a determinare da sé ciò che è bene e ciò che è male, è riparata dall'obbedienza di Gesù Cristo, che esce vittorioso dalla prova delle tre tentazioni. Appoggiandosi sulla Parola di Dio, il Cristo aderisce fedelmente al suo progetto di salvezza per l'umanità.

MEDITAZIONE DOMENICALE. La fiducia, risposta alla tentazione. All'inizio della quaresima, questa liturgia della Parola ci pone di fronte alla realtà del peccato e al modo in cui questa si genera nell'uomo. La **prima lettura** mette in luce l'origine della trasgressione: una dinamica che prende le mosse. Dalla distorsione della Parola e del volto di Dio e si conclude con un'autonomia fallimentare. Tentato nel deserto per quaranta giorni, Gesù mette in atto la dinamica opposta: la fiducia di Dio e nella sua Parola e la coscienza della radicale dipendenza da lui, che nella sua provvidenza non farà mancare nulla (**vangelo**) Paolo pone a confronto la trasgressione di Adamo e la giustizia di Gesù, l'uomo nuovo, a cui tutti sono chiamati a conformarsi per partecipare del dono di grazia che giunge attraverso di lui(**seconda lettura**).

PENSIERI QUARESIMALI. La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di prendere dimora" presso di noi. Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facciamo in modo di vivere bene e con profitto la Quaresima.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Pelliciaro Decimo di anni 92 deceduto a Castelnuovo Monti il 19 febbraio. Decimo, è cresciuto in una famiglia di agricoltori, prima nel sistema di mezzadria, poi con l'acquisto del podere come imprenditore. Si è sposato con Landi Gaetana e hanno generato il figlio Giovanni, che li ha resi felici e orgogliosi scegliendo di vivere con la moglie Tatiana assieme a loro alla Croce di Pantano e portare avanti e far progredire l'azienda di famiglia. Mi piace descriverlo come un "piccolo" grande uomo, che si è guadagnato col sudore della fronte, il pane quotidiano. Gentile, rispettoso e premuroso, se gli facevi visita, era contento e ospitale. Fino a che le forze glielo hanno permesso, non mancava di santificare la festa con la partecipazione alla santa messa, diceva: " il tempo dedicato a Dio non è mai perso". Devoto alla Madonna delle Piagne ed a S. Antonio di Padova, non faceva mai mancare i fiori per la chiesa e in particolare i gigli. Gli anni della sua vecchiaia sono stati allietati dalla vivace presenza dei nipoti Caterina e Dimitri e dalle premure dei suoi cari. Riceveva volentieri la santa Comunione e si è spento di domenica giorno che ricorda la resurrezione di Gesù, al quale si è sempre rivolto nella quotidiana preghiera. Il suo funerale è stato celebrato nella chiesa di Pantano, il suo corpo sepolto nel vicino cimitero accanto ai suoi cari, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Fronzuti Onesta vedova Fontanesi di anni 93 deceduta a Reggio Emilia il 19 febbraio. Con il marito Marino ha lavorato nel mondo agricolo occupandosi anche dei lavori domestici. Hanno generato due figlie Giovanna e Fiorella. Quando la figlia Giovanna ed il marito Romano hanno scelto di diventare responsabili di un caseificio, sono andati a vivere con loro per aiutarli. Raggiunta l'età della pensione, sono tornati a vivere a Carpineti, continuando a venire incontro alle necessità delle figlie. Onesta ha sempre stata il "perno" della famiglia, volitiva, spiccia e intraprendente. Amava la conversazione, che risultava sempre piacevole e rispettosa. Ha assistito il marito con pazienza ed amorevole cura, ha sofferto per la perdita del pronipotino, che per lei era il suo angelo in cielo. Rimasta vedova ha scelto di continuare a vivere in casa sua, sapendo di poter contare sulla premurosa attenzione dei famigliari. Quando non è stato più possibile lasciarla sola è tornata ad abitare con Giovanna a Baiso e lì è rimasta fino alla fine dei suoi giorni. E' passata all'altra vita di domenica, giorno del Signore, nella cui fede ha vissuto; sia lui ad introdurla in Paradiso. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di San Prospero e il suo corpo sepolto nell'attiguo cimitero accanto al marito, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Offerte ricevute: Rossi Ornella per la chiesa. In memoria di Rivi Angela la mamma e i fratelli per la parrocchia, Rivi Silla per l'asilo. In memoria di Fronzuti Onesta le figlie per la chiesa. In memoria di Pelliciaro Decimo i famigliari per la chiesa di Pantano. **A tutti Grazie!**

Un triste anniversario

Il 24 febbraio, a un anno dall'invasione dell'Ucraina e "dall'inizio di questa guerra assurda e crudele" il Papa all'udienza generale si sofferma su questo "triste anniversario": "Il bilancio di morti, feriti, profughi e sfollati, distruzioni, danni economici e sociali parla da sé. Potrà il Signore perdonare tanti crimini e tanta violenza? Egli è il Dio della pace. Restiamo vicini al martoriato popolo ucraino, che continua a soffrire. E chiediamoci: è stato fatto tutto il possibile per fermare la guerra? Faccio appello a quanti hanno autorità sulle nazioni, perché si impegnino concretamente per la fine del conflitto, per raggiungere il cessate-il-fuoco e avviare negoziati di pace. Quella costruita sulle macerie non sarà mai una vera vittoria!" In questi dodici mesi di guerra Papa Francesco ha sempre chiesto di non dimenticare il martoriato popolo ucraino, di trovare vie di dialogo e di pace. Gesti, lacrime, parole, appelli, domande. Per non rassegnarsi alla guerra.

Per non rimanere indifferenti. Sia pace per la martoriata Ucraina, così duramente provata dalla violenza e dalla distruzione della guerra crudele e insensata in cui è stata trascinata. Su questa terribile notte di sofferenza e di morte sorga presto una nuova alba di speranza! Si scelga la pace. Si smetta di mostrare i muscoli mentre la gente soffre. Per favore, per favore: non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce la pace, dai balconi e per le strade! Pace! Chi ha la responsabilità delle Nazioni ascolti il grido di pace della gente. Ascolti quella inquietante domanda posta dagli scienziati quasi settant'anni fa: "Metteremo fine al genere umano, o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?". (Papa Francesco)

Nelle prime ore del mattino del 24 febbraio 2022 siamo stati tutti raggiunti dalla notizia che le Forze armate della Federazione Russa avevano invaso l'Ucraina, entrando nel suo territorio da molti punti diversi, in direzione di Kiev, di Karkiv, di Donetsk, di Mariupol, di Odessa. Come tutti, quel giorno, ho avvertito un pesante senso di allarme, di tristezza, di indignazione. A questi sentimenti si è subito affiancato il pensiero agli ucraini svegliati dalle bombe e dal rumore dei carri armati. E, pensando a loro, mi sono venute in mente – come alla senatrice Liliana Segre – le parole: "Questa mattina mi sono svegliato e ho trovato l'invasor". Sappiamo tutti da dove sono tratte queste parole. Sono le prime di "Bella ciao". (Sergio Mattarella)

AGRESSORE E AGREDITO

Ho preso la decisione di un'operazione militare. Chiunque cerchi di interferire con noi, e peggio di creare minacce per il nostro paese, il nostro popolo, deve sapere che la risposta della Russia sarà immediata e vi porterà a conseguenze come non le avete mai sperimentate nella storia. (Vladimir Putin)

Noi non disponiamo di altrettanti soldati come la Russia. Né possiamo misurarci con i loro mezzi e i loro missili. Ma abbiamo qualcosa che loro non hanno: un popolo che ama la libertà ed è pronto a combattere per difenderla. Questa è una guerra del popolo e ogni cittadino ha un ruolo da svolgere. (Volodymyr Zelensky)

PROMEMORIA

Ci sono cose da fare ogni giorno: lavarsi, studiare, giocare, preparare la tavola a mezzogiorno. Ci sono cose da fare di notte: chiudere gli occhi, dormire, avere sogni da sognare, orecchie per non sentire. Ci sono cose da non fare mai, né di giorno, né di notte, né per mare, né per terra: per esempio, la guerra.

DOPO LA PIOGGIA

Dopo la pioggia viene il sereno brilla in cielo l'arcobaleno: è come un ponte imbandierato e il sole vi passa, festeggiato. E' bello guardare a naso in su le sue bandiere rosse e blu. Però lo si vede – questo è il male – soltanto dopo il temporale. Non sarebbe più conveniente il temporale non farlo per niente? Un arcobaleno senza tempesta questa sì che sarebbe festa. Sarebbe una festa per tutta la terra fare la pace prima della guerra. (Gianni Rodari)